

» **Trasparenza** Pronte le nuove regole per istituti e **coop** bianche

La mossa del credito cooperativo «Presidenti senza incarichi politici»

MILANO — Un fondo di garanzia al quale si potrà aderire solo con garanzie di trasparenza e sulla governance; incompatibilità fra incarichi di vertice nelle cooperative e responsabilità politiche e istituzionali. Ecco le due «mosse» che il mondo della mutualità «bianca», cioè prevalentemente cattolica, sta preparando dopo l'esplosione del devastante caso del Credito cooperativo fiorentino, per anni presieduto da Denis Verdini, coordinatore del Pdl e ora, dopo l'intervento della Banca d'Italia, commissariato.

Un caso che, per **Luigi Marino** e **Alessandro Azzi**, presidenti rispettivamente di **Confcooperative** e **Federcasse**, non segnala una «malattia» del sistema mutualistico, bensì ne rappresenta un'anomalia. Un'anomalia che tuttavia invita a riflessioni e iniziative perché, sottolineano entrambi, il caso fiorentino (evidentemente con tutte le cautele necessarie di fronte a un dossier tutt'altro che chiuso) «non si ripeta». «I principi della mutualità vanno costantemente vigilati», dice Marino. Che respinge però qualsiasi confronto con il caso Consorte-Unipol: «Unipol è "la" compagnia della Lega **Coop**» mentre il Credito cooperativo fiorentino è solo «uno dei 20.400 associati alla confederazione. E Verdini non l'ho mai incontrato o conosciuto». Fatta questa premessa Marino, presidente delle **coop** bianche dal '91, aggiunge che «le cooperative e in particolare le banche non sono beni pubblici, ma "comuni" sì, nel senso che sono legate al territorio e contribuiscono al suo sviluppo. Non possono essere gestite in modo privatistico e ci dev'essere una maggiore partecipazione dei soci nel determinare gli organi di controllo. Bisogna stringere le maglie per preservare la diversità». Così dunque, la regola che nelle associazioni «i presidenti non possono avere incarichi politici e istituzionali va riportata alle cooperative iscritte». Un intervento da realizzare attraverso codici di

regolamentazione.

Così come si richiama a una sorta di codice di autodisciplina da introdurre al più presto Azzi, presidente di **Federcasse**, la federazione associata a **Confcooperative** che raccoglie circa 400 Bcc, le banche di credito cooperativo che di fatto rappresentano il quarto gruppo creditizio italiano con 150 miliardi di raccolta diretta e 140 miliardi di impieghi destinati per la quasi totalità a piccole imprese e artigiani. Un codice che «fissi criteri di comportamento degli amministratori e di governance». Che sottolinei cioè, «oltre agli impegni non compatibili con le cariche, l'assenza di conflitti di interessi». E spinga verso formazione e competenze che garantiscano il principio fondamentale dell'autonomia. L'adesione al

codice sarà uno dei requisiti richiesti per partecipare al fondo di garanzia istituzionale alla cui costituzione le Bcc stanno lavorando con Bankitalia. Si tratta di un fondo che ha come finalità «la garanzia reciproca delle banche», spiega Azzi, quindi protegge l'istituto e i suoi creditori, che sono i depositanti e gli obbligazionisti. Un fondo volontario che non può sostituire ma che si aggiunge a quello «obbligatorio» di garanzia dei depositanti delle Bcc, l'analogo al fondo interbancario. «Per partecipare al fondo la banca dovrà essere sottoposta all'audit da parte della federazione regionale e aderire al codice di autodisciplina».

Condizioni che nascono dall'esperienza: l'istituto presieduto da Verdini era iscritto alla **Federcasse** ma aveva un proprio sistema informatico e non si sottoponeva ai controlli. Non aveva nemmeno adottato il marchio Bcc. Che è il simbolo della rete. Era in un certo senso isolato dal sistema. Esperienza, appunto, «da non ripetere».

Sergio Bocconi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

CONFCOOPE
CONFEDERAZIONE COOPER.

«Coop bianche»

Confcooperative, la rete delle cosiddette «coop bianche», può contare su 20.400 associati. Il presidente, dal 1991, è **Luigi Marino**

BCC
CREDITO COOPERATIVO

Federcasse

Raccoglie circa 400 banche di credito cooperativo (di fatto è il 4° gruppo creditizio italiano). Presidente: **Alessandro Azzi**

